



Processione con la statua di san Giorgio Martire tenutasi domenica 21 aprile per le vie di Barigazzo



## San Giorgio Martire a Barigazzo

La parrocchia di San Giorgio Martire, a Barigazzo di Lama Mocogno, ha celebrato la solennità del suo patrono. L'appuntamento si è svolto domenica, 21 aprile, con la processione della statua di san Giorgio – con quattro stazioni nelle varie borgate, con la benedizione dei campi e del paese e le preghiere per la pace e per la comunità – seguita dalla Messa nella chiesa parrocchiale. Era presente anche don Romeo Venturelli, che è stato accolto con gioia. La giornata, arricchita dal concerto a cura del Gruppo folkloristico tradizionale di Barigazzo, si è conclusa con il pranzo comunitario nella casa

parrocchiale. «C'era il sole – ha commentato don Andrej Józefow, collaboratore parrocchiale da circa un anno della comunità di Barigazzo – a differenza del giorno precedente e di quello successivo. Così è stato possibile fare la processione, che l'anno scorso era stata rimandata per maltempo». Si tratta – commenta don Józefow – di una «tradizione ben conservata» in una «comunità molto viva, sebbene piccola» dove «alcune famiglie, anche giovani, hanno scelto di vivere». Qui «le tradizioni sono state tramandate da una generazione all'altra» e le «persone vivono oggi con grande devozione questo

appuntamento». Esempio concreto di queste tradizioni è, appunto, il Gruppo folkloristico di Barigazzo nato nel 1976 nell'ambito delle feste del paese, con danze, canti e balli tradizionali della zona. Il gruppo è erede dell'antica tradizione familiare dei Tazzioli, che risale al 1900. Per quanto riguarda la sua esperienza pastorale nella zona, don Józefow afferma di sentirsi «in famiglia» con «degli amici con cui si trova a vivere le attività della vita quotidiana». «Qui – racconta – tagliamo la legna insieme, lavoriamo sull'orto e preghiamo». Giunto in Italia dieci anni fa, il sacerdote aveva già prestato servizio a Fiumalbo.

### APPUNTAMENTO

#### Mesero, il pellegrinaggio diocesano

Un pellegrinaggio diocesano si terrà l'8 giugno a Mesero (Milano) sotto la guida dell'arcivescovo Erio Castellucci. Sarà possibile iscriversi entro il 20 maggio. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio pellegrinaggi in collaborazione con le sottosezioni di Modena e Carpi dell'Unitalsi, prevede il seguente programma: si partirà alle 6.30 da Gesù Redentore con fermata a Magenta per la visita alla basilica. Successivamente, alle 11.30, si arriverà al Santuario di Santa Beretta Molla, a Mesero, dove si terrà la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo. Seguirà la visita al cimitero dove riposa santa Gianna. Alle 15 la partenza verso l'Abbazia di Mirasole per la visita guidata. Il viaggio di ritorno verso Modena è previsto alle 17, con arrivo attorno alle 19 a Gesù Redentore. Per iscriversi occorre contattare l'Ufficio pellegrinaggi al numero 339 7752266 o scrivere una mail a [pellegrinaggi@modena.chiesacattolica.it](mailto:pellegrinaggi@modena.chiesacattolica.it).



Il Santuario

La Ferrini&Muratori, un servizio diocesano che offre «uno sguardo sul mondo contemporaneo» a partire «dai temi legati al magistero di papa Francesco»

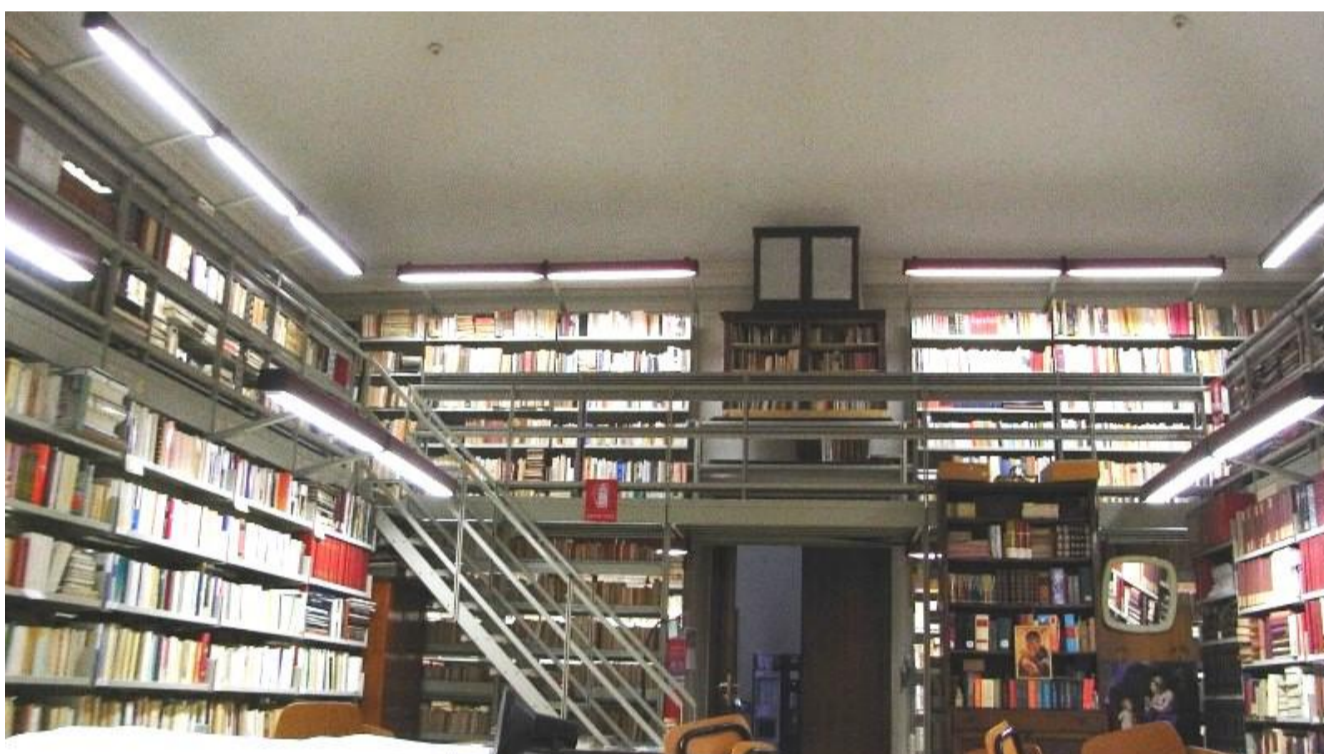
# Biblioteca, spazio di riflessione

Dal Novecento all'attualità, il patrimonio bibliotecario è in evoluzione

DI ESTEFANO TAMBURRINI

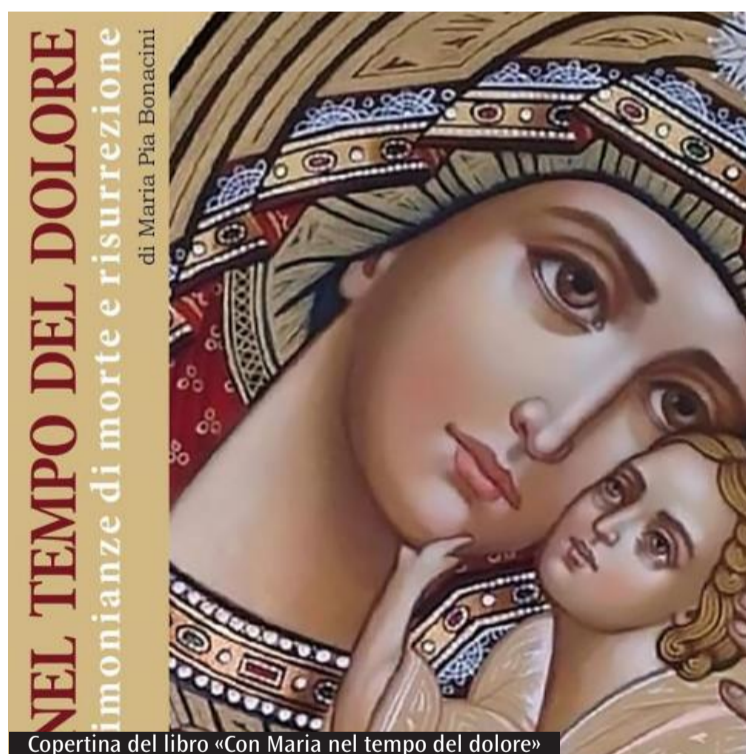
Uno sguardo attento «al mondo contemporaneo», a partire «dai temi legati al Magistero di papa Francesco» come, ad esempio, «l'ecologia integrale, i rapporti tra Nord e Sud del mondo e il dialogo interreligioso». Così Sara Accorsi, responsabile della Ferrini&Muratori, descrive la politica di acquisto libri che contraddistingue la biblioteca situata in corso Canalchiaro 149 all'interno del palazzo del Seminario interdiocesano. Si potrebbe dire che essa sia una «soglia del dialogo tra la Chiesa e il mondo», anche perché si tratta di «due biblioteche in una». Perché la Ferrini&Muratori unisce appunto il patrimonio bibliografico della «Biblioteca Beato Contardo Ferrini», che va dal 1970 a oggi – con un primo corpus di libri offerto agli studenti già dal 1974 – ai fondi speciali della biblioteca del Seminario metropolitano «Ludovico Antonio Muratori», che datano dal 1570. La biblioteca aderisce al Polo delle biblioteche ecclesiastiche (Pbe), è attiva sul «Catalogo italiano dei periodici» e, inoltre, il suo patrimonio è visibile sul «Catalogo collettivo del servizio bibliotecario nazionale». Si tratta – spiega Accorsi – di «una biblioteca privata a servizio pubblico e gratuito» con «una funzione sociale non indifferente». Infatti, «nel tempo abbiamo attivato vari progetti, anche con inserimento di persone con disturbi dello spettro autistico» che «danno una mano per il processo di etichettatura dei libri». Il progetto «è iniziato prima della pandemia» con ricadute positive per il servizio stesso: «Lavorare con loro è un'opportunità per rileggere anche il nostro lavoro». Cioè, «aiuta a mettere a sistema l'operato della biblioteca» perché «si condividono metodi e procedure chiare». Altrimenti, il rischio è quello di «tenersi per sé informazioni

rilevanti, soprattutto se si è singoli operatori di un servizio» spiega Accorsi. Benché aperta al pubblico, la biblioteca vanta «un ritmo di frequenza adatto a costruire spazi di socializzazione» anche per «chi ha delle fragilità». «Qui – sottolinea Accorsi – è possibile vivere una dimensione di inserimento graduale e costruire delle relazioni, penso ad esempio alla preziosissima presenza di tre persone volontarie d'oro». Certamente, «non essendoci il via vai che una biblioteca pubblica ha, per sua natura, è possibile dedicare più tempo alle persone». Non solo per individuare un determinato volume, ma anche offrendo aiuto nell'utilizzo delle risorse digitali che – per ragioni anagrafiche – molti utenti non riescono a utilizzare. La Ferrini&Muratori partecipa, con il coordinamento dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, ad alcune iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale ecclesiastico. Tra le più importanti, le edizioni delle Giornate Mab indette dalla Cei per la riscoperta della storia diocesana attraverso musei, archivi e biblioteche. L'anno scorso, l'edizione si è tenuta dal 13 al 21 maggio in arcidiocesi. Quest'anno invece dall'11 al 19 maggio. Un'altra particolarità riguarda l'evoluzione del patrimonio bibliotecario, con i fondi inglobati nel corso del Novecento anche a seguito della chiusura dei Seminari di Fiumalbo, Finale Emilia e Nonantola. Inoltre, «sono numerosi i fondi di personalità significative, sacerdoti defunti o di parrocchie di cui la biblioteca è destinataria». Alcuni di essi, ancora da catalogare, hanno un valore particolare: «È il caso della collezione di Francesco Cavazzuti sulla Sindone o quella di Francesco Maria Feltri, ricevuta nel 2023». Patrimonio importante, non soltanto per i libri in sé, che potrebbero far già parte del patrimonio bibliotecario, quanto per «la loro scelta e utilizzo» – spiega, mostrando le sottolineature contenute in alcuni volumi – utili «a indagare il pensiero di chi su quei libri ha studiato». E ci sarebbe – osserva – «un importante lavoro da fare per quanto riguarda i fondi che si trovano nelle parrocchie o in altri enti e realtà della diocesi» i quali, un domani, aiuterebbero – e non di poco – a «ricostruire quella che, trascorso un certo tempo, sarà la storia dei nostri giorni».



Il magazzino della biblioteca Ferrini&Muratori, con sede in Canalchiaro 149, presso il Seminario metropolitano e l'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia. Nel magazzino avviene la catalogazione dei fondi ricevuti da sacerdoti defunti, parrocchie o altre realtà

## «Con Maria nel tempo del dolore». Il 6 maggio l'incontro



Copertina del libro «Con Maria nel tempo del dolore»

Un volume nato dal desiderio di «condividere» un'«esperienza di morte e risurrezione». Così Maria Pia Bonacini descrive il libro «Con Maria nel tempo del dolore» (edizioni ArteStampa), che sarà presentato lunedì 6 maggio, alle 18, alla Biblioteca diocesana Ferrini&Muratori. Sarà un'occasione di dialogo con l'arcivescovo Erio Castellucci e monsignor Maurizio Trevisan, vicario episcopale per la pastorale. L'autrice assieme al marito è referente del percorso Credo la vita eterna, promosso dall'Ufficio diocesano famiglia e rivolto a coloro che hanno perso una persona cara. Il percorso ha l'obiettivo di elaborare la sofferenza «nella speranza cristiana» attraverso «la preghiera, la lettura della Parola di Dio, l'Eucaristia, la ricchezza dei rapporti umani». Nel suo libro, l'autrice racconta la sofferenza vissuta dopo la morte delle sue figlie primogenite, Elena e Lucia, di poco più di 11 anni: «Superfluo dire che mi mancano immensamente». «Mi manca – scrive, riferendosi alle sue figlie – la loro allegria e ogni cosa di loro. Sono passati davvero tanti anni, ma è tutto ben scolpito nella mia, nella nostra carne, più vivo che mai». «E a volte – confessa – la ferita si riapre». Tuttavia, in mezzo al dolore l'autrice esprime la propria gratitudine verso Dio per il dono delle sue figlie, così come per la forza con cui lei – insieme a suo marito, Giovanni – è riuscita a vivere il «dopo». Per ulteriori informazioni è possibile consultare il portale della Biblioteca diocesana Ferrini&Muratori [bibliotecadiocesana.mo.it](http://bibliotecadiocesana.mo.it) oppure contattare gli organizzatori al numero 059 217130.

L'appuntamento vedrà partecipare l'arcivescovo Castellucci e monsignor Trevisan

## Secoli di storia, tra Seminario e Issr

Le prime notizie a disposizione sulla biblioteca del Seminario risalgono al 1570, con l'inventario redatto il 6 giugno di quell'anno riportando un corpus di 90 volumi suddivisi in ecclesiastici latini, poeti latini, prosa, storici, libri greci, libri volgari e libri da cantare. È quanto si legge nell'opera «Il seminario di Modena: notizie e documenti», redatta da Giuseppe Pistoni, canonico della Cattedrale. La biblioteca fu un elemento costantemente presente nella vita del Seminario, fondato alla fine del 1566 dal cardinal Morone. Allora il

Seminario si trovava nell'attuale Palazzo Focchi e nel 1826 si trasferì nella sede attuale, in Corso Canalchiaro. Quest'ultima venne destinata a Seminario un anno prima, nel 1825, dal duca Francesco IV il quale riadattò a sue spese l'edificio che, fino al 1774, era stato un convento francescano. La prima collocazione della biblioteca fu nella stanza grande posta a est dell'edificio. Fu grazie ai rettori Luigi Reggianini e Giovanni Francesco Soli-Muratori che il patrimonio della biblioteca si ampliò notevolmente. Per poco tempo, su iniziativa di monsignor Reggianini,

divenuto vescovo, avrebbe anche ospitato, nel 1838, la libreria – allora in episcopio – legata al teologo Gaspari. Tuttavia, la decisione venne annullata da monsignor Francesco Paolo Cugini nel 1855 e la libreria ritornò in episcopio. Negli anni trenta del Novecento, sotto la reggenza di monsignor Francesco Giberti, essa venne sistemata nell'ex-cappella superiore. Luogo rinforzato e messo a norma dopo l'ultimo e ingente restauro tra il 1981 e 1993. Cinque anni dopo, la biblioteca venne ribattezzata «Biblioteca del Seminario metropolitano di Modena L.A. Muratori» nel catalogo anagrafe dell'Iccu con

identificativo MO0054. Nel 2007, per volontà di monsignor Benito Cocchi, è stata costituita biblioteca diocesana assieme a quella dell'Istituto superiore di Scienze religiose «Beato Contardo Ferrini», fondata attorno agli anni Settanta e di proprietà dello stesso istituto. Decisione dettata dalla comune ubicazione delle biblioteche e dalla condivisione delle modalità di lavoro in essere dal 2002. Con la trasformazione, nel 2017, dell'Istituto superiore di Scienze religiose Ferrini in Issr dell'Emilia, la sezione della biblioteca Ferrini fu dichiarata di proprietà diocesana.



Il trasferimento da Palazzo Focchi all'attuale sede, in Corso Canalchiaro, risale al 1826.

L'ingresso della sala bibliotecaria che porta il nome di Ludovico Antonio Muratori

### Contatti, apertura e modalità di accesso

Nella biblioteca diocesana Ferrini&Muratori, la consistenza del materiale librario e delle testate periodiche è in costante incremento al fine di offrire agli studenti, e non solo, un patrimonio bibliografico sempre aggiornato. La biblioteca apre di mattina, dalle 9 alle 13, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, e nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, ogni martedì e mercoledì. Vi è inoltre, in accordo con il personale, la possibilità di usufruire, martedì e giovedì dalle 9 alle 19, dell'aula studio in autonomia. Per richieste e informazioni, scrivere una mail a [bibliotecadiocesana@modena.chiesacattolica.it](mailto:bibliotecadiocesana@modena.chiesacattolica.it) oppure visitare il sito [bibliotecadiocesana.mo.it](http://bibliotecadiocesana.mo.it).